

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 14 Dicembre 2025

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso

stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». Parola del Signore

Lectio Divina

Fratelli, siate pazienti!

Lettura

Si avverte nei testi liturgici della terza domenica di Avvento che l'invito severo e austero di Giovanni Battista alla conversione quasi si stempera un po', e si inizia a pregustare la gioia ormai vicina del Natale. Anche il colore delle vesti liturgiche, il rosa, vuole indicare questo senso di attesa che si fa più intensa, nell'imminenza dell'arrivo del Signore. I testi della liturgia portano tutti una tonalità "chiara": all'invito del profeta Isaia a gioire, a non scoraggiarsi, a saper aspettare, fa eco con forza quello di san Giacomo alla pazienza. Non lasciamoci prendere dalla fretta, dalla smania di veder risolti tutti i problemi, secondo la formula tipica dei nostri. tempi: "tutto e subito!".

Meditazione

Leggendo il vangelo abbiamo scoperto che Gesù si riferisce proprio a quelle parole di Isaia per rispondere alla domanda dei discepoli del Battista. Giovanni stesso sembra infatti deluso e stanco di aspettare. Matteo precisa che "Giovanni era in carcere", dove gli era certo giunta notizia che Gesù andava per le strade della Palestina, si rivolgeva alle folle, pranzava nelle case dei pubblicani e accoglieva i peccatori; mentre lui giaceva in catene. Per questo manda i suoi discepoli a chiedere: "Gesù, sei tu quello venuto a salvarci, o dobbiamo rivolgerci a qualcun altro?". È un interrogativo che forse, talvolta, sorge anche dentro di noi, quando, delusi e scoraggiati per le avversità che affrontiamo, siamo tentati di dirgli: "Perché non intervieni, Signore? Vedi quanto male, Signore! Tu conosci tutti i grandi problemi che lacerano il mondo. Perché non fermi la mano dei violenti? Perché non impedisce tanta ingiustizia e tanta sofferenza?". L'evangelista ha annotato che Gesù aveva già compiuto dei segni, tanto che il Battista ne aveva sentito parlare. Per questo Egli risponde facendo riferimento alle parole del profeta: "i ciechi vedono, gli zoppi e i paralitici camminano, i lebbrosi guariscono, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la Buona Novella, e beato è chi non si scandalizza di me". In effetti, Gesù sta dicendo al Battista come a noi oggi: "È proprio come ha predetto Isaia! Il mondo sta già cambiando attorno a voi. Non siate ciechi, aprite gli occhi! Guardate, riconoscete Chi è la vostra Salvezza e convertitevi. Non siate più infermi, ma camminate a passo lesto per seguire non più le vie del male e dell'ingiustizia, ma Me, che sono la Via, la Verità e la Vita".

Pregliera: Signore Gesù, grazie perché anche oggi, mentre ci inviti alla gioia e alla speranza, ci aiuti a riconoscere il cammino di salvezza che si inoltra nella storia dell'umanità, nonostante ci siano ancora innumerevoli segni di morte e cattiveria. Ma il bene c'è! E si fa strada nonostante le apparenze, Con la tua grazia, Signore, aiutaci a sostenerne i progressi.

Agire: Ogni mia preghiera sia oggi un "grazie" al buon Dio per l'amore che continua a donarmi, nonostante le mie lentezze e fragilità.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

TU SARAI PROFETA

Una luce che rischiara,
una lampada che arde,
una voce che proclama
la Parola di salvezza.
Precursore nella gioia,
precursore nel dolore,
tu che sveli nel perdono
l'annuncio di misericordia. Rit.

TU SARI PROFETA DI SALVEZZA FINO AI CONFINI DELLA TERRA, PORTERAI LA MIA PAROLA, RISPLENDERAI DELLA MIA LUCE.

Forte amico dello Sposo
che gioisci alla sua voce,
tu cammini per il mondo
per precedere il Signore.
Stenderò la mia mano
e porrò sulla tua bocca
la potente mia Parola
che convertirà il mondo. RIT.

RECITA DEL SANTO ROSARIO